

L'INTERVISTA / IL DIRETTORE SPORTIVO DELL'ATALANTA GABRIELE ZAMAGNA

Marilungo e quel wafer galeotto

“Durante la difficile trattativa a Zingonia Rino ha detto in dialetto a Valentini di tirare fuori dalla valigetta una confezione di Babbi: affare fatto col sorriso sulle labbra”

Uno dei primi a complimentarsi con Giorgio Lugaresi, al termine della finale di ritorno con il Latina che ha sancito il ritorno del Cesena nella massima serie, è stato il presidente dell'Atalanta Antonio Percassi. Da un lato perché il numero uno bergamasco è stato giocatore in bianconero nella stagione 1977-1978, dall'altro perché i rapporti tra i due massimi dirigenti sono di vecchia data e improntati da vincoli di amicizia e collaborazione. E proprio in virtù di questi legami che uniscono i dirigenti dei due club che il Cesena, nell'ultima sessione di mercato a gennaio, è riuscito ad accaparrarsi le prestazioni di Roberto Gagliardini e di Guido Marilungo, dopo che già in estate Daniele Capelli aveva preso la via della Romagna, acquisti che si sono rivelati decisivi nella lotta per la promozione. Nella partita di ritorno della semifinale contro il Modena tutto lo staff nerazzurro era al completo nelle tribune del Manuzzi. Il presidente Antonio Percassi, l'amministratore delegato Luca Percassi, il direttore generale Pierpaolo Marino, il responsabile dell'aerea scouting Roberto Corti, per tanti anni al fianco di Rino Foschi sin dai tempi del Verona, e il direttore sportivo Gabriele Zamagna, sono giunti appositamente, con un volo privato, per vi-

sionare i propri calciatori ceduti in prestito. Un vero e proprio blitz terminato nel dopo gara con una piacevole cena al ristorante Le Terre Alte di Longiano.

“Complimenti vivissimi agli amici del Cesena per l'impresa sportiva compiuta. Siamo molto felici per l'apporto che hanno fornito i nostri tre calciatori - spiega Gabriele Zamagna, il ds riminese della società orobica dalla stagione 2010/11 e assiduo fre-

quentatore delle partite casalinghe del Cesena nel corso della stagione - Marilungo e Capelli venivano da stagioni tormentate, contrassegnate da gravi infortuni alle ginocchia, che potevano mettere a repentaglio la loro carriera a determinati livelli, ma con la forza di volontà e in un ambiente sano, dove sono stati favorevolmente accolti da subito, si sono ripresi splendidamente e hanno dato in campo e fuori un contributo determinante per la realizzazione di qualcosa di straordinario come è stata la promozione in serie A del Cesena. Significativi meriti vanno attribuiti al tecnico Bisoli e al direttore Foschi che hanno sempre difeso i giocatori anche quando all'inizio palesavano difficoltà, a causa della inattività e di una condizione psico fisica non al massimo. Anche i tifosi hanno avuto una componente fondamentale, e gli applausi che sono stati tributati a Marilungo al momento della sostitu-



zione contro il Modena dimostrano come siano state apprezzate la caparbia e la forza di volontà di Guido, doti che anche i sostenitori dell' Atalanta hanno sempre riconosciuto in lui, tanto da farne diventare uno dei beniamini. Capelli ha dato esperienza e solidità ad una difesa impermeabile, sacrificandosi a volte, per il bene della squadra, anche a giocare a destra, fuori ruolo - è sempre Zamagnaba a parlare - . Anche su Gagliardini, che noi riteniamo in prospettiva un calciatore ad altissimi livelli, è stato fatto un ottimo lavoro. In tante partite il suo apporto si è rivelato determinante, peccato abbia finito un po' in calo, complice anche qualche contrattacco di carattere fisico. La convocazione nella nazionale maggiore di Cesare Prandelli è stata una piacevolissima sorpresa e un giusto premio".

La trattativa di gennaio è stata lunga e complicata. Come è andata?

"Non è stata per niente semplice per il Cesena, anche perché noi avevamo tante possibilità per collocare i due calciatori a condizioni economiche forse anche maggiormente vantaggiose. A prevalere è stata la volontà dei ragazzi di venire a giocare in riva al Savio e l' abilità nella trattativa di un maestro come Rino Foschi".

Ci spieghi meglio.

"Eravamo a Zingonia, al centro sportivo dell'Atalanta. Rino con i suoi collaboratori Gabriele Valentini e Maurizio Marin, io insieme al direttore generale Pierpaolo Marino. Ci trovavamo in una fase di stallo, troppo distanti le parti, il rischio che saltasse tutto era forte. Ma non avevamo fatto i conti con l'imprevedibilità di Rino che, con un colpo da teatro, in dialetto romagnolo, dice a Valentini: 'Dai Gabriele, tira fuori quei Babbi'. E dalla valigetta sono spuntate diverse confezioni di buonissimi wafer della rinomata azienda cesenate, che hanno avuto il merito di farci fare una grande risata, e fare decollare una tratta-

tiva che poi si è rivelata vincente nell'interesse di tutti".

Quale sarà ora il futuro di Marilungo? Rimarrà a Cesena?

"Al nostro interno non abbiamo ancora affrontato il discorso, fino all'altro giorno eravamo troppo impegnati a risolvere le partecipazioni. Sappiamo che Guido si è meritato la considerazione di tutti in Romagna, ma è un giocatore che stimiamo molto e per il quale, nel gennaio del 2011, abbiamo fatto un investimento importantissimo (4.5 milioni di euro, ndr). Tutti i discorsi ora sono prematuri, per lui e per gli altri tutte le ipotesi plausibili. E gli scenari possono cambiare più volte in sede di mercato. L'Atalanta, comunque, collaborerà

col Cesena per altri giocatori della sua rosa di gradimento di Bisoli".

Lei ha visto spesso il Cesena all'opera. Che impressione le ha fatto?

"L'impressione di una squadra solida, forte fisicamente, bene organizzata, determinata, un giusto mix tra giocatori esperti e giovani di valore e freschi athleticamente. Foschi e i suoi collaboratori hanno compiuto l'estate scorsa in sede di mercato un ottimo lavoro consegnando a Bisoli una rosa competitiva; il grande merito del tecnico di Porretta, mio compagno di squadra al Viareggio per tre stagioni ad inizio anni Novanta, è di essere riuscito a tirare fuori il meglio da ogni calciatore, di aver permesso alla squadra di mantenere un rendimento sempre costante e di averla portata

nel momento decisivo della stagione in una condizione fisica e mentale eccellente. Rino ha sempre creduto in questa promozione, anche se giustamente ha tenuto un profilo basso per non creare aspettative e non gravare lo spogliatoio di eccessive responsabilità. Anche i momenti di difficoltà sono stati gestiti con equilibrio

ed esperienza”.

Come sarà la serie A della prossima stagione?

“Molto dura. Rispetto alla serie B è un altro mondo. Il tasso tecnico è assai diverso. Quest’anno sono salite tre società di tradizione e che allestiranno rose all’altezza. Ci sarà grande competitività tra una decina di formazioni per il mantenimento della categoria, fondamentale per la salute dei conti e la sopravvivenza delle società. Il campionato che dovranno fare sia l’Atalanta che il Cesena. Ne vedremo delle belle”.

Stefano Ferri



“Il nostro bomber ha dimostrato umiltà e confermato i suoi valori tecnici così Gagliardini e Capelli. Bisoli un grande”



Marilungo esulta con Gagliardini dopo il gol al Modena nei playoff. Sotto: Giorgio Lugaresi e Rino Foschi e il ds dell'Atalanta Gabriele Zamagna col direttore generale Pierpaolo Marino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato